



# Rassegna Stampa 3-4 aprile 2024

Il Sole **24 ORE**

LA **GAZZETTA**  
DEL **MEZZOGIORNO**

**1Attacco.it**

*L'elezione*

# Confindustria Giovani, Salatto presidente nel comitato del Sud

Rocco Salatto, presidente dei Giovani Imprenditori di **Confindustria Puglia**, è stato eletto alla guida del Comitato interregionale dei Giovani Imprenditori del Mezzogiorno, che raggruppa le rappresentanze dei colleghi di Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia. Nato a Foggia nel 1985 e laureato in economia, Salatto è l'attuale vicepresidente dell'omonimo gruppo di strutture sanitarie attive in provincia di Foggia, associato a Confindustria Foggia, dove lo stesso Salatto ha ricoperto la carica di presidente dei Giovani Imprenditori. Ora guiderà il Comitato interregionale dei Giovani del Mezzogiorno per il biennio 2024-2025 e sarà il project leader per l'organizzazione dell'annuale convegno organizzato a Capri a ottobre dai Giovani Imprenditori di Confindustria.

«Sono onorato di raccogliere un testimone così importante. È nostro compito stimolare e promuovere l'imprenditoria giovane e far crescere l'aggregazione e la partecipazione associati-

va, perché - osserva Salatto - solo dal confronto possono nascere idee e progettualità vincenti per i nostri territori. Colgo l'occasione per ringraziare i presidenti regionali del Comitato Mezzogiorno per il sostegno e la fiducia accordatami». Il movimento dei Giovani Imprenditori raccoglie circa 13mila associati fra i 18 e i 40 anni, che hanno responsabilità di gestione in aziende iscritte alle associazioni territoriali aderenti a Confindustria.

I Giovani Imprenditori sono organizzati in 69 gruppi territoriali costituiti in ogni associazione provinciale del Sistema Confindustria, e 20 comitati regionali. I gruppi contribuiscono all'elezione degli organi nazionali e della presidenza che guida il movimento per un triennio. I momenti di maggior confronto con le istituzioni, la società e il mondo imprenditoriale, sono rappresentati dai due convegni annuali, su temi economici, del lavoro e sociali, di Rapallo e di Capri. Il prossimo appuntamento è dal 31 maggio al 1° giugno all'Excelsior Palace Hotel di Rapallo.

— **c.d.z.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ Al vertice Rocco Salatto

**CONFINDUSTRIA «IL PIÙ GRANDE ONERE E ONORE È ORGANIZZARE IL CONVEGNO DI CAPRI»**

# Il foggiano Salatto neo-presidente dei Giovani imprenditori Sud

«Il mio impegno è nel trovare sempre un fronte comune»

● È il foggiano Rocco Salatto il nuovo presidente dei Giovani Imprenditori Sud. Da poco presidente dei Giovani Imprenditori di Confindustria Puglia (dallo scorso dicembre), è stato ora eletto alla guida del Comitato Interregionale dei Giovani Imprenditori del Mezzogiorno di Confindustria (che raggruppa le rappresentanze dei Gruppi Giovani Imprenditori della Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia).

Laureato in Economia, classe 1985, è vice presidente del Gruppo Salatto, composto da Strutture Sanitarie operanti sul territorio Dauno, associato a Confindustria Foggia dove ha ricoperto la carica di presidente dei Giovani Imprenditori.

Rocco Salatto - spiega una nota dell'organizzazione degli industriali - sarà il presidente 2024-2025 del Comitato Interregionale dei Giovani Imprenditori del Mezzogiorno di Confindustria e Project leader per l'organizzazione dell'annuale convegno organizzato a Capri ad ottobre dai Giovani Imprenditori di Confindustria.

«Sono onorato di raccogliere un testimone così importante - afferma il neo presidente - È nostro

compito stimolare e promuovere l'imprenditoria giovanile e far crescere l'aggregazione e la partecipazione associativa perché solo dal confronto possono nascere idee e progettualità vincenti per i nostri territori. Colgo l'occasione per ringraziare i Presidenti regionali del Comitato Mezzogiorno, per il sostegno e la fiducia accordatami».

Qual è l'indirizzo strategico? «Questo - dice alla *Gazzetta* - è un incarico annuale che ti porta a essere il coordinatore temporaneo delle regioni del Sud. Il più grande onere e onore è organizzare il convegno che si tiene a Capri, il cui coordinamento spetta al presidente. Quest'anno in particolare ci sarà un aspetto forse più "politico" perché siamo alle porte dell'elezione del presidente *senior*. È un anno un po' strategico ma la priorità è trovare sempre un fronte comune, È la cosa più importante, sono equilibri che ci fanno crescere.

Noi delle regioni del Sud tentiamo di andare uniti sempre su tutto ed è un continuo confronto e supporto e ci rende forti. In questa direzione c'è il mio massimo impegno».

*Marisa Ingrosso*



**SUD Rocco Salatto**

Presidente dei Giovani Imprenditori di **Confindustria Puglia**

## Rocco Salatto è il nuovo presidente dei giovani imprenditori Sud

Rocco Salatto, Presidente dei Giovani Imprenditori di **Confindustria Puglia**, è stato eletto alla guida del Comitato Interregionale dei Giovani Imprenditori del Mezzogiorno di Confindustria che raggruppa le rappresentanze dei Gruppi Giovani Imprenditori della Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia.

Laureato in Economia, classe 1985, nato a Foggia, attuale Vice Presidente del Gruppo Salatto, composto da Strutture Sanitarie operanti sul territorio Dauno, associato a Confindustria Foggia dove ha ricoperto la carica di Presidente dei Giovani Imprenditori.

Rocco Salatto sarà il Presidente 2024-2025 del Comitato Interregionale dei Giovani Imprenditori del Mezzogiorno di Confindustria e Project leader per l'organizzazione dell'annuale convegno organizzato a Capri ad ottobre dai Giovani Imprenditori di Confindustria. "Sono onorato di raccogliere un testimone così importante - afferma il neo Presidente - "È nostro compito stimolare e promuovere l'imprenditoria giovanile e far crescere l'aggregazione e la partecipazione associativa perché solo dal confronto possono nascere idee e progettualità vincenti per i nostri territori. Colgo l'occasione per ringraziare i Presidenti regionali del Comitato Mezzogiorno, per il sostegno e la fiducia accordatami".

"Formulo all'amico Rocco gli auguri ed i complimenti di tutta la Confindustria Foggia. Ancora un giusto riconoscimento al suo operato che pone lui e la nostra Associazione in grande evidenza a livello nazionale" - dichiara Eliseo Zanasì Presidente di Confindustria Foggia.



## INCONTRO

### **Tutto quello che c'è da sapere sul "whistleblowing"**

**L**a nuova disciplina del whistleblowing fra tutela del segnalante e protezione del segnalato" è il titolo dell'evento che si terrà a Foggia il 5 aprile, alle ore 15,00, presso l'auditorium Sanata Chiara, lanciato dalle associazioni dei Giovani Imprenditori, Avvocati, Commercialisti ed Agricoltori (Giovani imprenditori di Confindustria Foggia, A.I.G.A., Giovani di Confagricoltura - A.N.G.A., U.G.D.C.E.C. e A.N.C.E.) a distanza di qualche mese dalla stipula, avvenuta lo scorso 5 dicembre, del Protocollo d'intesa fra le stesse compagini con l'intento di fare rete e approfondire temi di comune interesse tra professionisti, imprese e territorio. All'evento prenderanno parte **Maurizio Arena**, avvocato penalista del Foro di Roma e membro della Commissione Antiriciclaggio del Consiglio Nazionale Forense, **Carlo De Luca**, Commercialista e revisore legale in Salerno, **Giuseppe Craca**, Magistrato del Tribunale di Bari. Modera **Valentina Cuocci**, Associata di diritto privato comparato presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Foggia.

## CONFINDUSTRIA

# Rocco Salatto guida i giovani imprenditori del Mezzogiorno



Foggiano

**R**occo Salatto, presidente dei Giovani Imprenditori di Confindustria Puglia, è stato eletto alla guida del Comitato Interregionale dei Giovani Imprenditori del Mezzogiorno di Confindustria che raggruppa le rappresentanze dei Gruppi Giovani Imprenditori della Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia. Foggiano, laureato in Economia, classe 1985, attuale vicepresidente del Gruppo Salatto, composto da strutture sanitarie operanti sul territorio daunio, associato a Confindustria Foggia dove ha ricoperto la carica di vicepresidente e presidente dei Giovani Imprenditori. Auguri e complimenti sono stati espressi dal presidente di Confindustria Foggia **Eliseo Zanasi**.

## Diritti e doveri

La nuova disciplina del whistleblowing fra tutela del segnalante e protezione del segnalato". È questo il titolo dell'evento che si terrà a Foggia domani presso l'auditorium Santa Chiara, lanciato dalle associazioni dei Giovani Imprenditori, avvocati, commercialisti ed agricoltori (Giovani imprenditori di Confindustria Foggia, A.I.G.A., Giovani di Confagricoltura - A.N.G.A., U.G.D.C.E.C. e A.N.C.E.) a distanza di qualche mese dalla stipula, avvenuta lo scorso 5 dicembre, del Protocollo d'intesa fra le stesse compagini con l'intento di fare rete e approfondire temi di comune interesse tra professionisti, imprese e territorio. Il tema scelto è quello del Whistleblowing, fondamentale strumento di compliance aziendale, tramite il quale un dipendente, collaboratore, professionista di un'azienda possono segnalare, in modo riservato e protetto, eventuali illeciti riscontrati durante la propria attività. "L'argomento è di estrema attualità, posto che il D. LGS. 24/2023 ha rappresentato un importante punto di svolta rispetto a quanto sino ad oggi previsto dalla normativa di settore, attraverso l'implementazione delle pratiche già esistenti, l'introduzione di nuove discipline e tutele più blindate per i whistleblower – dichiarano i Presidenti delle Associazioni". "Quello di domani sarà il primo evento di lancio del protocollo siglato a dicembre scorso dalle associazioni giovanili del territorio - ribadisce a *l'Attacco* **Simona Lafaenza**, presidente Aiga Foggia – l'idea era quella di creare una sorta di sinergia tra le varie realtà del territorio, di creare un qualcosa che avesse

# Whistleblowing, le associazioni giovanili foggiane firmatarie del protocollo "Unirsi per il Futuro" insieme al fianco dei lavoratori

**Lafaenza: "Parliamo di un aspetto utile ai dipendenti che possono così segnalare abusi e illeciti in maniera del tutto anonima"**



Sopra, gli organizzatori; di fianco, l'auditorium di Santa Chiara

chiarano i Presidenti delle Associazioni". "Quello di domani sarà il primo evento di lancio del protocollo siglato a dicembre scorso dalle associazioni giovanili del territorio - ribadisce a *l'Attacco* **Simona Lafaenza**, presidente Aiga Foggia - l'idea era quella di creare una sorta di sinergia tra le varie realtà del territorio, di creare un qualcosa che avesse un comune interesse alla fine individuato nella disciplina del Whistleblowing, oggi diventata obbligatoria per le imprese. Un tema che abbiamo convenuto potesse essere di rilevante importanza per gli imprenditori che si trovano a rinnovare il loro asset. Parliamo di un aspetto utile ai lavoratori che possono segnalare abusi e illeciti in maniera del tutto anonima". Proprio in virtù dell'importanza di trattare certi aspetti sono stati invitati per l'occasione esperti del settore. All'evento prenderanno parte relatori di assoluto spessore e di elevata competenza in materia: l'avv. **Maurizio Arena**, avvocato penalista del Foro di Roma e membro della Commissione Antiriciclaggio del Consiglio Nazionale Forense, il dott. **Carlo De Luca**, Commercialista e revisore legale in Salerno, il dott. **Giuseppe Craca**, Magistrato del Tribunale di Bari, con la moderazione della prof.ssa **Valentina Cuocci**, Associata di diritto privato comparato presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Foggia. "Siamo molto orgogliosi del lavoro svolto e della coesione dimostrata dalle Associazioni. In questi mesi ci siamo confrontati molto e speriamo di riusci-



**Economia**

## Eceplast, Smetar e Mangini Group in Elite Lounge

di **Cenzio Di Zanni** • a pagina 6

L'INIZIATIVA

# Eceplast, Smetar e Mangini Group nella Elite Lounge

Le tre società pugliesi entrano nel programma che accompagna le Pmi verso i mercati dei capitali insieme con Intesa Sanpaolo

**Sono oltre 400 le imprese entrate nel progetto Il 22 per cento di queste aziende arriva dal Sud**

di **Cenzio Di Zanni**

Altre tre pugliesi si fanno largo fra le aziende che studiano da grandi e puntano a crescere aprendosi al mercato dei capitali (pubblici o privati non fa differenza). Eceplast, Smetar e Mangini entrano nella prima Elite Lounge 2024 di Intesa Sanpaolo, il programma che accompagna le Pmi nel consolidamento dei piani di sviluppo attraverso percorsi di alta formazione per manager e capitani d'impresa. Le pugliesi sono tre, appunto, e fanno parte di una pattuglia che nel complesso conta 26 piccole e medie imprese. Le stesse che prenderanno il volo per Milano. Destinazione Palazzo Mezzanotte, sede di Piazza Affari, che non a caso ospita gli eventi della Lounge. Eli-

te, del resto, è una società del gruppo Euronext, al quale appartiene Borsa Italiana.

Eceplast è l'azienda con base a Troia specializzata nella produzione dei *linerbag* (sacchi protettivi in plastica) per container. È il core business della srl fondata da Giuseppe Altobelli, che nel 1995 ha avuto l'intuizione di sviluppare e brevettare una tecnologia innovativa per produrre i linerbag in modo automatizzato. Da allora Altobelli, insieme con i figli, ha investito nell'innovazione e nell'automazione dei processi, espandendo la fabbrica in risposta alla forte domanda. «Così abbiamo gettato le basi per quello che oggi siamo: l'unico produttore di linerbags rimasto in Europa», rimarcano dalla srl. Con l'aggiunta di sacchi di carta protettiva e imballaggi termici, Eceplast serve oltre 40 Paesi, «perseguito con orgoglio il piano di innovazione che era all'ordine del giorno fin dall'inizio».

Smetar, invece, è la srl di Putignano che affianca imprese e professionisti nella progettazione, nell'arredo e nell'allestimento di negozi, maxistore e sistemi di magazzino per la logistica aziendale. La società risponde al ceo Vincenzo Loliva e ha nel suo portafoglio clienti colossi della gdo come MD e anche Coca-Co-

la Bottling Shqipëri, lo stabilimento di Tirana dalla multinazionale americana. Anche la terza e ultima azienda di questa Elite Lounge arriva da Putignano: Mangini Group. La srl presieduta da Massimo Mangini è da 68 anni sul mercato delle pareti mobili, prefabbricati modulari, complementi e impianti high-tech. Come i container-ospedale costruiti durante la pandemia.

«Con questa nuova classe, sono oltre 400 le imprese entrate complessivamente nel progetto, di cui il 22 per cento proveniente dal Sud», annota Anna Roscio, executive director sales & marketing imprese di Intesa. La missione di Elite, ricorda la ceo Marta Testi, «è affiancare l'impresa, l'imprenditore, i manager e le famiglie nel misurarsi con l'imperativo della crescita». Imperativo che vale anche per le tre aziende pugliesi ammesse nella rosa delle Pmi più promettenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



◀ **Anna Roscio**  
La manager è executive director Sales & marketing imprese dell'istituto Intesa Sanpaolo



◀ **Marta Testi**  
È ceo di Elite, la società del gruppo Euronext che aiuta le Pmi ad accedere ai mercati dei capitali



📍 **Palazzo Mezzanotte**  
Operatori della Borsa al lavoro a Piazza Affari. Elite è una società del gruppo Euronext, lo stesso al quale appartiene Borsa Italiana

## le altre notizie

### FOGGIA

#### IL 5 ALL'AUDITORIUM SANTA CHIARA Convegno sul whistleblowing

■ “La nuova disciplina del whistleblowing fra tutela del segnalante e protezione del segnalato”. È questo il titolo dell'evento, che si terrà a Foggia il 5 aprile, alle ore 15, presso l'auditorium Sanata Chiara, lanciato dalle associazioni dei Giovani Imprenditori, Avvocati, Commercialisti ed Agricoltori (Giovani imprenditori di Confindustria Foggia, A.I.G.A., Giovani di Confagricoltura - A.N.G.A., U.G.D.C.E.C. e A.N.C.E.) a distanza di qualche mese dalla stipula, avvenuta lo scorso 5 dicembre, del Protocollo d'intesa fra le stesse compagini con l'intento di fare rete e approfondire temi di comune interesse tra professionisti, imprese e territorio. Il tema scelto è quello del Whistleblowing, fondamentale strumento di compliance aziendale, tramite il quale un dipendente, collaboratore, professionista di un'azienda possono segnalare, in modo riservato e protetto, eventuali illeciti riscontrati durante la propria attività. All'evento prenderanno parte: l'avv. Maurizio Arena, avvocato penalista del Foro di Roma e membro della Commissione Antiriciclaggio del Consiglio Nazionale Forense, il dott. Carlo De Luca, Commercialista e revisore legale in Salerno, il dott. Giuseppe Craca, Magistrato del Tribunale di Bari, con la moderazione della prof.ssa Valentina Cuocci, Associata di diritto privato comparato presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Foggia. Il convegno - accreditato dagli ordini professionali degli avvocati, dei commercialisti e degli agronomi - è aperto a tutti.



Foggia produce il 20% del grano duro italiano

## Alla Borsa Merci in rialzo le quotazioni del grano duro

Le organizzazioni agricole: «Una luce in fondo al tunnel»

● “Il positivo incremento registrato alla Borsa Merci della Camera di Commercio di Foggia nella quotazione del grano duro, che segue quello di altre borse merci italiane, testimonia di un crescente apprezzamento della produzione nazionale e di una stabilizzazione verso quotazioni, ancora non del tutto soddisfacenti in vista della imminente campagna cerealicola 2024, ma che si avviano a tener conto degli elevati costi di produzione degli agricoltori”.

È questo il commento di Confagricoltura Foggia al termine della seduta della Borsa Merci della Camera di Commercio di Foggia (una delle più importanti a livello internazionale per il fumento duro) che ha registrato un generalizzato aumento sulle diverse tipologie di grano con un significativo più 15 euro sul grano duro.

“La quotazione del grano duro rilevata nei mesi scorsi giustamente preoccupa i produttori di Capitanata – prosegue l’associazione di categoria presieduta da Filippo Schiavone. Ma non è lasciandosi prendere dal panico o mettendo in campo azioni utili solo ad ottenere visibilità sui giornali che si difendono realmente gli interessi della categoria. Il risultato odierno

scaturisce anche da politiche di acquisto del prodotto nazionale che come associazione abbiamo più volte sollecitato. Ci auguriamo adesso che questa tendenza possa consolidarsi nelle prossime settimane. Per evitare azioni speculative a danno dei produttori - evidenzia l’associazione di categoria - rimane fondamentale mettere in campo interventi di conferimento del nuovo grano ad Organizzazione di prodotto o alle Cooperative di agricoltori. Solo così si può, nel corso del tempo, fare massa critica e gestire adeguatamente gli equilibri tra domanda e offerta”. “In questo modo – rimarca il presidente Schiavone - con un lavoro costante di interlocuzione interprofessionale lungo la filiera, potremo raggiungere una stabilizzazione nei prezzi che dia garanzie a tutte le

imprese coinvolte. Un’esigenza particolarmente rilevante qui in Capitanata, un territorio che ha nella cerealicoltura un asset strategico per la tenuta complessiva di tutto il sistema economico-produttivo”.

Anche la Coldiretti sottolinea questa inversione di tendenza: « Il grano recupera valore con le quotazioni che guadagnano 15 euro a tonnellata, tornando a 335 euro a tonnellata, con la presentazione di contratti che hanno invertito la rotta, facendo recuperare terreno ai prezzi del frumento pugliese.»

In ogni caso non tutto fila liscio come sostiene la stessa organizzazione: «Sotto accusa ci sono gli accordi gli accordi di libero scambio europei – incalza Coldiretti Puglia – per cui vanno fermate le importazioni sleali, introducendo con decisione il

principio di reciprocità per fare in modo che tutti i prodotti che entrano nell’Unione rispettino gli stessi standard dal punto di vista ambientale, sanitario e del rispetto delle norme sul lavoro previsti nel mercato interno, poiché è intollerabile la concorrenza sleale che mette a rischio la salute dei cittadini e la sopravvivenza delle imprese agricole. Ad aumentare sono anche gli arrivi dalla Turchia sulla quale grava peraltro il sospetto di triangolazioni dalla Russia.»

Anche la Cia esprime una certa soddisfazione per le quotazioni in rialzo: «Si vede una luce in fondo al tunnel», hanno affermato i rappresentanti della Confederazione italiana agricoltori dopo la presa d’atto delle quotazioni alla borsa merci della Camera di Commercio di Foggia.

## Regione Puglia



Un momento della conferenza

### EVENTO

# Legge sulla ristrutturazione edilizia. "Svolta epocale per l'urbanistica pugliese, che segna passo in avanti"

"Questa legge regionale numero 36 del 2023 pone i Comuni al timone e promette rigenerazione, sostenibilità e nuovi incentivi per gli investitori"

di Domenico Suriano

Nel pomeriggio di martedì, presso Palazzo Dogana, a Foggia, si è svolto un evento di presentazione della legge sulla ristrutturazione edilizia della Regione Puglia. I saluti istituzionali sono stati tenuti dal presidente della Provincia, l'avvocato **Giuseppe Nobiletti**, seguiti da gli interventi di importanti personalità regio-

rio della Regione Puglia. "La legge regionale numero 36 del 2023 rappresenta una svolta epocale per l'urbanistica pugliese, ponendo i Comuni al timone della ristrutturazione edilizia e promettendo rigenerazione, sostenibilità e nuovi incentivi per gli investitori", ha commentato Nobiletti. "Questo importante evento segna un passo significativo verso il

chiare, certe e stabili nel tempo sono state redatte con il contributo degli ordini professionali, delle associazioni di categoria e dei sindacati, ai quali esprimo gratitudine per la collaborazione", ha aggiunto. "Ora ci aspetta un altro importante compito di riordino del territorio: la nuova legge urbanistica", ha proseguito. La legge regionale numero 36 prevede incentivi volumetrici per promuovere il recupero, la riqualificazione e il riuso del patrimonio edilizio esistente, nonché per incentivare interventi di edilizia residenziale sociale. Questi incentivi sono previsti per ampliamenti, demolizioni, ricostruzioni e delocalizzazioni, con limiti specifici per ciascun caso. Gli incentivi volumetrici

possono essere concessi una tantum e nei seguenti limiti: il 20% della volumetria complessiva, e comunque non oltre i 300 metri cubi, per gli interventi di ampliamento di edifici esistenti in zone residenziali da destinare alla residenza o a usi strettamente connessi con la residenza, oppure ai medesimi usi preesistenti: il 20% della volumetria com-

denziali, da destinare alla residenza o a usi strettamente connessi con la residenza, oppure ai medesimi usi preesistenti; il 35% della volumetria complessiva, e comunque non oltre i 200 metri cubi, per gli interventi di demolizione e ricostruzione di edifici residenziali esistenti in zone rurali, che non comportano la modifica della destinazione d'uso; il 35% della volumetria complessiva per gli interventi di delocalizzazione in aree edificabili delle volumetrie rivenienti dalla demolizione di manufatti interessati da vincoli paesaggistico-ambientali da destinare alla residenza o a usi strettamente connessi con la residenza, oppure ai medesimi usi preesistenti.

Inoltre, la legge stabilisce condizioni per gli interventi di ristrutturazione edilizia, definisce ambiti di intervento e elenca le tipologie di edifici escluse dall'applicazione. I Comuni possono concedere riduzioni o esclusioni dell'Imu e di altre imposte comunali, nonché l'esenzione dal contributo di costruzione per alloggi di edilizia residenziale sociale. La legge stabilisce anche termini per la pubblicazione annuale degli interventi autorizzati e prevede l'abrogazione di alcune disposizioni di leggi regionali precedenti.

Infine, tra le disposizioni diverse, sono presenti modifiche al bilancio regionale e norme sull'abbattimento delle barriere architettoniche, con l'obbligo per i Comuni di destinare il 15% dei proventi annuali per tali interventi, pena l'esclusione da finanziamenti e trasferimenti regionali. "La legge regionale 36 sulla ristrutturazione edilizia introduce certezze per le città di qualsiasi dimensione che vogliono applicarsi al tema dei temi: ripensarsi, intervenire eliminando degrado, riusare manufatti che hanno perso di avere la funzione per cui sono stati costruiti, riorganizzare gli spazi in coerenza con i bisogni emergenti", ha detto invece Piemontese. "Con il mio amico e collega consigliere Stefano Lacatena, delegato all'urbanistica, condividiamo l'approccio pragmatico che serve ad affrontare questioni complesse", ha fatto sapere. "Questo che abbiamo presentato a Palazzo Dogana non è un piano casa", ha specificato. "Introduce regole stabili, facili e chiare per rispondere alle evoluzioni continue che si realizzano nelle città, in modo vario, flessibile, diversificato, pragmaticamente pronto ad adeguarsi in rapporto ai risultati che si cercano", ha ribadito il vicepresidente regionale.

"Perché le città sono una realtà complessa, dove sulla qualità della vita individuale e collettiva agiscono tante variabili", ha affermato

## “Questa legge regionale numero 36 del 2023 pone i Comuni al timone e promette rigenerazione, sostenibilità e nuovi incentivi per gli investitori”

di Domenico Suriano

Nel pomeriggio di martedì, presso Palazzo Dogana, a Foggia, si è svolto un evento di presentazione della legge sulla ristrutturazione edilizia della Regione Puglia. I saluti istituzionali sono stati tenuti dal presidente della Provincia, l'avvocato **Giuseppe Nobiletti**, seguiti dagli interventi di importanti personalità regionali, come il vicepresidente della giunta regionale **Raffaele Piemontese**, **Rosario Cusmai**, consigliere del presidente della Regione Puglia con delega agli enti locali, e **Stefano Lacatena**, consigliere delegato per la materia paesaggio e urbanistica, pianificazione territoriale e assetto del territo-

rio della Regione Puglia. “La legge regionale numero 36 del 2023 rappresenta una svolta epocale per l'urbanistica pugliese, ponendo i Comuni al timone della ristrutturazione edilizia e promettendo rigenerazione, sostenibilità e nuovi incentivi per gli investitori”, ha commentato Nobiletti. “Questo importante evento segna un passo significativo verso il futuro della Puglia, e promuove la sostenibilità ambientale e la riqualificazione del territorio”, ha sottolineato. “Con questa legge, siamo convinti di riavviare il settore edilizio, fondamentale per l'economia, fornendo un utile strumento sia ai cittadini che agli operatori”, gli ha fatto eco Lacatena. “Le regole

possono essere concessi una tantum e nei seguenti limiti: il 20% della volumetria complessiva, e comunque non oltre i 300 metri cubi, per gli interventi di ampliamento di edifici esistenti in zone residenziali da destinare alla residenza o a usi strettamente connessi con la residenza, oppure ai medesimi usi preesistenti; il 20% della volumetria complessiva, e comunque non oltre i 200 metri cubi, per gli interventi di ampliamento di edifici residenziali esistenti in zone rurali che non comportano la modifica della destinazione d'uso; il 35% della volumetria complessiva per gli interventi di demolizione e ricostruzione di edifici esistenti in zone resi-

riuso del patrimonio edilizio esistente, nonché per incentivare interventi di edilizia residenziale sociale. Questi incentivi sono previsti per ampliamenti, demolizioni, ricostruzioni e delocalizzazioni, con limiti specificati per ciascun caso. Gli incentivi volumetrici

possono essere concessi una tantum e nei seguenti limiti: il 20% della volumetria complessiva, e comunque non oltre i 300 metri cubi, per gli interventi di ampliamento di edifici esistenti in zone residenziali da destinare alla residenza o a usi strettamente connessi con la residenza, oppure ai medesimi usi preesistenti; il 20% della volumetria complessiva, e comunque non oltre i 200 metri cubi, per gli interventi di ampliamento di edifici residenziali esistenti in zone rurali che non comportano la modifica della destinazione d'uso; il 35% della volumetria complessiva per gli interventi di demolizione e ricostruzione di edifici esistenti in zone resi-

cus sono stati costruiti, riorganizzare gli spazi in coerenza con i bisogni emergenti”, ha detto invece Piemontese. “Con il mio amico e collega consigliere Stefano Lacatena, delegato all'urbanistica, condividiamo l'approccio pragmatico che serve ad affrontare questioni complesse”, ha fatto sapere. “Questo che abbiamo presentato a Palazzo Dogana non è un piano casa”, ha specificato. “Introduce regole stabili, facili e chiare per rispondere alle evoluzioni continue che si realizzano nelle città, in modo vario, flessibile, diversificato, pragmaticamente pronto ad adeguarsi in rapporto ai risultati che si cercano”, ha ribadito il vicepresidente regionale.

“Perché le città sono una realtà complessa, dove sulla qualità della vita individuale e collettiva agiscono tante variabili”, ha affermato. “Ne faremo altri di incontri del genere perché c'è un bisogno diffuso, tra gli amministratori, tra gli imprenditori, tra i professionisti, di strumenti snelli, con cui un sindaco possa vedere, nell'arco del suo mandato amministrativo, i frutti di ciò che programma”, ha concluso Piemontese.

# Garrone lascia, Orsini verso la presidenza

**Confindustria.** Questa mattina il consiglio generale designerà il successore di Carlo Bonomi al vertice dell'associazione degli industriali italiani

**Il ritiro.** Ieri, con una lettera, l'annuncio del passo indietro. L'imprenditore emiliano resta in corsa da solo, elezione attesa il 23 maggio

**Nicoletta Picchio**

Una lunga lettera e l'annuncio del passo indietro. Edoardo Garrone ha deciso ieri mattina di lasciare la corsa per la presidenza di Confindustria. Una scelta «di responsabilità, che mi costa molto», ha scritto Garrone, presa alla vigilia del consiglio generale fissato per oggi, proprio per votare il successore di Carlo Bonomi. Al voto erano arrivati, in base ai consensi ottenuti e ratificati dai tre saggi, Mariella Enoc, Andrea Moltrasio, Ilaria Vescovi, due candidati: Garrone ed Emanuele Orsini. A questo punto resta Orsini in campo, avviato quindi verso la designazione a numero uno di Confindustria.

Nella lunga lettera Garrone, presidente di Erg e del Gruppo 24 ORE, ha spiegato i motivi della scelta. «Per una Confindustria forte occorre innanzitutto mettere un candidato nelle condizioni di potersi scegliere la propria squadra e la propria struttura liberamente, senza alcun

colore che potrebbero aver avuto dei dubbi, la forza e l'autorevolezza di Confindustria». Orsini, amministratore delegato di Sistem Costruzioni e Tino Prosciutti oltre che presidente di Confindustria per Credito Finanza e Fisco, ha elencato alcuni principi e valori: «lealtà, spirito di squadra, desiderio di ripristinare appieno il ruolo di una Confindustria a servizio delle imprese e della crescita del paese, impegno nella formazione con la nostra Luiss e indipendenza del nostro organo di informazione Il Sole 24 Ore. La nostra responsabilità sarà grande ma insieme saremo in grado di riportare Confindustria a quella credibilità necessaria per avere un ruolo nelle scelte del paese».

Tornando a Garrone, in una intervista all'agenzia Ansa, ha osservato che: «Vincere all'ultimo voto rischia di essere una vittoria di Pirro, una candidatura non basata su un largo consenso genera necessariamente una presidenza frutto di compromessi, debole, facilmente influenzabile, non in grado di rispondere alle difficili sfide che ci attendono. Auguro un buon lavoro al candidato, futuro presidente Orsini».

Garrone si è soffermato anche sull'esercizio della rappresentanza che è «un'attività complessa, che non si fa con approssimazione, ipocrisia e arroganza», ha «immaginato un presidente che rispetti l'autonomia del Sole 24 Ore e recuperi la sovranità di Confindustria sulla Luiss». Impegni per i quali, appunto, occorre una squadra forte e indipendente, rispettando tutti perché «non esiste la gara a chi tra noi è "più manifatturiero" di altri». Per fare questo, ha sottolineato Garrone, i valori appresi dal padre e come uomo di azienda, oltre all'esperienza associativa, a partire dai Giovani di Confindustria, «mi impongono di anteporre i fini alla mia persona e alle mie ambizioni». E quindi, il passo indietro. L'iter per la successione a Bonomi si era avviato a metà febbraio, con la nomina dei saggi. Al nastro di partenza i candidati sono stati quattro: Edoardo Garrone, Antonio Gozzi, Alberto Marengi e Emanuele Orsini. Nel consiglio generale del 18 aprile il presidente designato presenterà la squadra, il 23 maggio è fissata l'assemblea privata che eleggerà il presidente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Edoardo Garrone. Presidente di Erg e del Gruppo 24 ORE



Emanuele Orsini. Ad di Sistem Costruzioni e Tino Prosciutti

## La lettera

### «PER SENSO DI RESPONSABILITÀ E PER IL BENE DI UNA CONFINDUSTRIA PIÙ FORTE E UNITA»

di Edoardo Garrone

Gentili colleghi, cari colleghi, quando ho pensato alla mia candidatura, a seguito di sollecitazioni di molti, avevo chiari i fini che ci e mi muovevano. Una Presidenza al servizio della Confindustria e non una Confindustria al servizio del Presidente, obiettivo che nasceva dalla volontà di ritornare ai fondamentali del nostro sistema di rappresentanza ed ai suoi valori, a quello spirito che ci ha spinti e impegnati per molti anni, rappresentando interessi per la crescita della competitività del sistema industriale italiano. Questo con equilibrio e determinazione, evitando di stimolare conflitti interni che, in queste settimane, mesi e anni, hanno fatto purtroppo emergere aspetti deplorabili del nostro sistema. Ho immaginato e pensato una Confindustria in cui il Presidente non si debba mai

che rispetti l'autonomia del Sole 24 Ore e recuperi la sovranità di Confindustria nella Luiss, avendo chiari i fini per i quali la Confindustria ritiene strategico avere una propria università: formare giovani talenti che abbiano competenza di questioni economiche, giuridiche, politiche e sociali, e che siano consci dell'importanza, in particolare per un Paese come il nostro, del valore delle imprese e della cultura d'impresa. Ho immaginato che tutto ciò dovesse avvenire con una squadra forte ed indipendente e una struttura di grande qualità e competenza che possano affiancare, e aiutare nei rispettivi ruoli, la Presidenza per le scelte complesse che abbiamo davanti a noi e che sappia riprendere a pensare in grande, ambiziosa nei fini. A partire da alcuni temi, come economia, democrazia, libertà, Europa, con un ritorno ai suoi fondamentali

esperienza per me fondamentale per acquisire gli strumenti e le competenze per la rappresentanza, mi impongono di anteporre i fini per una Confindustria forte e all'avanguardia, alla mia persona e alle mie ambizioni.

Per avere una Confindustria forte, occorre innanzitutto mettere un candidato nelle condizioni di potersi scegliere la propria squadra e la propria struttura liberamente, senza alcun condizionamento e negoziazione che lo renderebbe debole e ne santerebbe il fallimento sin dall'inizio. Questa condizione a mio avviso, nella coerenza del fine che mi ha mosso sin d'ora, è possibile in un solo modo. È infatti evidente che in Confindustria si sono determinate forti fratture e forti tensioni. Non serve all'Associazione che un candidato

con grande senso di responsabilità, in nome di un fine collettivo che è molto più importante di noi singoli. Questa è una rinuncia che personalmente mi costa molto, ma che confido possa determinare una svolta comportamentale e sostanziale, rendendomi e rendendoci orgogliosi di averlo fatto e di aver contribuito ad un cambiamento storico doveroso, esprimendo un modo di essere al servizio del sistema e non un sistema al servizio di sé stessi. È una scelta di responsabilità che chiedo anche a voi tutti domani (oggi 4 Aprile ndr) con il voto, per dare un segnale forte e di unità a tutti gli stakeholder e all'intero Paese.

Ringrazio tutti gli imprenditori che mi hanno sostenuto con convincimento e determinazione in questi mesi per un progetto di successo che ci ha portati ad

**Nel consiglio generale del 18 aprile il presidente designato presenterà la squadra per il quadriennio**

condizionamento e negoziazione che lo renderebbe debole e ne santerebbe il fallimento sin dall'inizio», ha scritto Garrone, che nelle prime righe ha sintetizzato i fini della sua candidatura: «Una presidenza al servizio della Confindustria, e non una Confindustria al servizio del presidente». Proprio «la scelta di anteporre il fine alla persona mi impone di fare un passo indietro - ha scritto - e di consentire a Emanuele Orsini di trovare quelle condizioni ideali per guidare Confindustria senza condizionamenti, e di poterlo fare con grande senso di responsabilità, in nome di un fine collettivo, molto più importante di noi singoli». A quella di Garrone è seguita una lettera agli associati di Orsini (i testi integrali sono riportati nella pagina) in cui ha sottolineato che «i valori espressi sono gli stessi che mi hanno ispirato quando mi sono proposto per guidare il sistema. Domani (oggi ndr) andremo al voto e sarà importante stringerci attorno a questo progetto di unità. Condivido con Edoardo - continua il testo - che dovremo dimostrare anche a

# Bonus parità di genere, domanda entro aprile

## Agevolazioni

La scadenza interessa le aziende che sono state certificate nel 2023

**Barbara Massara**

Il 30 aprile scade il termine per la presentazione della domanda all'Inps per fruire dell'esonero contributivo da parte delle aziende che, nel 2023, hanno conseguito la certificazione della parità di genere.

L'esonero, introdotto dall'articolo 5, commi 1-2, della legge 162/2021 e attuato con il Dm 20 ottobre 2022, quale incentivo e misura premiale per le aziende che concludono il processo di certificazione, consente un risparmio pari all'1% della contribuzione datoriale (al netto dei soliti piccoli contributi non esonerabili per natura) nel limite massimo di 50mila euro per anno (150mila euro complessivi per le certificazioni di durata triennale) e 4.166,66 euro al mese.

Le istruzioni di compilazione e trasmissione della domanda per le aziende certificate nel 2023 sono state illustrate dall'Inps con



**Esonero contributivo pari all'1% dei contributi dovuti, con un massimo di 50mila euro per impresa**

il messaggio 4614/2023, che sostanzialmente ricalca quelle contenute nella circolare 137/2022 destinata alle aziende certificate nel 2022. Queste ultime non dovranno presentare una nuova istanza, in quanto quella trasmessa lo scorso anno copre l'intero periodo di validità della certificazione (di solito triennale), salvo revoche o rinunce da comunicare.

Le aziende che si sono certificate nel 2023 sono tenute a pre-

sentare l'istanza online all'interno del Portale delle agevolazioni (ex DiResCo) entro il 30 aprile, termine entro il quale possono anche annullare e ritrasmettere nuove istanze sostitutive.

Occorre utilizzare il modulo online denominato "SGRAVIO PAR\_GEN\_2023". I pochi dati da indicare nel modello (retribuzione media mensile globale, forza aziendale media, aliquota media contributiva complessiva a carico del datore di lavoro), tutti riferiti al periodo di validità della certificazione (di solito triennale), sono delle stime che servono all'Inps per verificare la capienza dei fondi stanziati (50 milioni per ciascun anno).

Per quanto concerne il dato retributivo medio mensile, le aziende devono fare attenzione a riferire lo stesso a tutto il personale stimato nel periodo di validità della certificazione, così come specificato dall'Inps con il messaggio 1269/2023.

Nel modello occorre riportare i dati identificativi della certificazione ricevuta e cioè il periodo di validità della stessa, il nome dell'organismo accreditato che l'ha rilasciata, il codice alfanumerico identificativo del documento.

Dopo il 30 aprile, l'Inps effettuerà l'istruttoria a seguito della quale accoglierà le domande, eventualmente riproporzionando la misura dell'esonero qualora le richieste risultassero eccedenti rispetto ai fondi stanziati. Ai fini del recupero in uniemens dell'esonero spettante, l'Inps attribuirà ai datori di lavoro il codice di autorizzazione 4R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Nell'Eurozona l'inflazione rallenta al 2,4% a marzo

**Tassi e prezzi.** Continua il calo della componente di fondo, osservata dalla Banca centrale europea, ma nel settore dei servizi per effetto delle pressioni salariali l'indice resta stabile al 4 per cento

**Gianluca Di Donfrancesco**

Calo inatteso per l'inflazione nell'Eurozona: secondo le stime flash diffuse ieri da Eurostat, a marzo l'indice armonizzato dei prezzi al consumo si è attestato al 2,4%, su base annua, contro il 2,6% registrato a febbraio. Se confermata, sarebbe la terza frenata consecutiva, dopo la risalita di dicembre. Le aspettative erano per una sostanziale conferma del dato del mese scorso.

Generi alimentari, energia e beni industriali hanno tutti registrato una decelerazione. I prezzi dei beni alimentari freschi sono scesi per la prima volta in quasi tre anni, con un calo dello 0,4% a marzo, su base annua. I prezzi dell'energia sono diminuiti a loro volta, ma la flessione dell'1,8% è più contenuta rispetto al -3,7% di febbraio.

È scesa anche l'inflazione *core*, che esclude le componenti volatili di cibo, energia e tabacco e pertanto viene osservata dalla Bce per valutare la dinamica di fondo dei prezzi. L'indice è passato dal 3,1% di febbraio al 2,9% di marzo, il valore più basso in più di due anni.

C'è però una nota negativa, quella dell'inflazione nei servizi, settore ad alta intensità di lavoro: l'indice dei prezzi del comparto si è confermato al 4% (su base annua), livello al quale staziona da cinque mesi, sostenuto dalla crescita relativamente rapida dei salari.

Su base mensile, i prezzi al consumo sono inoltre aumentati dello 0,8% a marzo, con un'accelerazione rispetto allo 0,6% del mese precedente. Sempre su base mensile, il tasso di inflazione *core* è salito all'1,1%.

## La discesa

Indice armonizzato dei prezzi al consumo (Hicp) nell'Eurozona.  
Var % su base annua



Nota: Marzo stima flash. Fonte: Eurostat

## NUOVO AUMENTO

### In Turchia i rialzi sfiorano il 70%

Quinto aumento consecutivo per l'inflazione turca, che sale a marzo al 68,5% annuo (dal 67,1 di febbraio) nonostante una serie di rialzi aggressivi dei tassi di interesse. L'inflazione di fondo, che esclude le voci volatili come cibo ed energia, ha raggiunto il massimo storico al 75,2%. Rallenta invece, al 3,16% dal 4,5%, l'inflazione mensile, ai minimi da dicembre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

stat mostrano che il mercato del lavoro rimane molto rigido, con il tasso di disoccupazione al minimo storico del 6,5% a febbraio, secondo dati diffusi ieri.

C'è poi un'altra considerazione: muoversi troppo in anticipo rispetto alla Federal Reserve statunitense potrebbe indebolire l'euro e quindi potrebbe far importare inflazione nell'Eurozona. Il calo dei prezzi negli Stati Uniti si sta rivelando più accidentato di quanto si sperasse: i dati pubblicati venerdì scorso hanno mostrato una accelerazione a febbraio, tanto che il presidente della Fed, Jerome Powell, ha dichiarato che «non si deve avere fretta di tagliare».

Per tutte queste ragioni, i mercati non credono a un taglio ad aprile, ma hanno pienamente prezzato una mossa per giugno, seguita da altri due o tre ribassi nel corso dell'anno. Secondo Rory Fennessy, di Oxford Economics, «la Bce inizierà a tagliare i tassi a giugno, l'inflazione di fondo si è attenuata, ma quella nei servizi resiste e la Bce vuole avere più dati sui salari: perciò è improbabile un intervento ad aprile». Il raffreddamento dell'inflazione è «davvero incoraggiante per un taglio dei tassi, ma la Bce vorrà aspettare fino a giugno per agire», ha affermato Bert Colijn, economista della banca olandese Ing.

Secondo i dati preliminari, diffusi dagli istituti nazionali di statistica nei giorni scorsi, in Germania l'inflazione è scesa a marzo dal 2,7% al 2,3% (su base annua); in Francia, l'indice dei prezzi ha frenato dal 3,2% al 2,4%; in Italia è invece risalito all'1,3% dallo 0,8% di febbraio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La settimana prossima, il board della Banca centrale europea si riunirà per discutere la politica monetaria. Dopo il rapido calo dell'indice dei prezzi dai massimi della fine del 2022 (era al 10,6% a ottobre), le pressioni per un taglio dei tassi sono crescenti, anche per la debolezza dell'economia. La presidente Christine Lagarde ha però più volte indicato che si dovrà aspettare fino a giugno. La Bce è cauta, poiché si aspetta che l'inflazione torni al suo obiettivo del 2% solo l'anno prossimo, anche se le previsioni di alcuni istituti e società private sono più ottimistiche.

La Banca centrale ricorda che le sue scelte sono orientate dai dati economici e in particolare ha sottolineato di voler vedere come si muovono i salari nella prima parte dell'anno, prima di poter abbassare il costo del denaro. I dati Euro-